

Finche l'acqua va... lasciala andare!



Il 4 agosto scorso, percorrendo viale Capreoli, abbiamo avuto modo di osservare, all'altezza del Giardino pubblico dei Caduti, un consistente flusso d'acqua orientato su parte del prato del medesimo giardino pubblico, sulla pavimentazione e sulle panchine in legno, letteralmente inondate d'acqua. Dopo pochi minuti anche la carreggiata laterale di via Puglia veniva invasa da un grande quantitativo della stessa acqua che proseguiva il proprio percorso su viale Capreoli.

Alcune settimane prima avevamo assistito, nel medesimo luogo, ad una scena da film di Fantozzi: mezzanotte precisa, due persone "prendono il fresco" in una torrida sera d'estate, seduti su una delle 17 panchine. Al dodicesimo rintocco vengono inzuppati dal getto automatico dell'irrigatore "intelligente" e, increduli, abbandonano la panchina "incriminata". Senza una parola, senza alcun gesto di disappunto, stante lo sgomento per la sorpresa inaspettata e pensando, forse, di essere su "scherzi a parte."

Già il 31 luglio 2007, nell'articolo "17 panchine", denunciavamo il cattivo funzionamento dell'impianto di irrigazione.

Vista la situazione attuale ci sembra che ben poco sia stato fatto, nello stile di un'Amministrazione che si dichiara "attenta alle sollecitazioni della Collettività", attraverso un puro esercizio "di buone intenzioni."

Quello che fa riflettere maggiormente (al di là del danno evidente alle panchine ed all'impossibilità di usufruire del fresco del giardino pubblico dopo mezzanotte) è proprio l'enorme spreco d'acqua in una estate durante la quale le sollecitazioni al risparmio idrico sono venute da ogni parte.

Superfluo ogni ulteriore commento.